

Il Pd stoppa il governo: cambia il piano

La «Buona Scuola» si rimangia il merito

Tornano gli scatti di anzianità

L'avanzamento di carriera dei docenti legato al merito era uno dei cardini del piano «la Buona Scuola» del governo Renzi. Ma il Pd corregge la riforma: tornano gli scatti di anzianità.

> **Esposito e Galdo alle pagg. 10 e 11**

La riforma

Scuola, torna lo scatto d'anzianità il Pd corregge il piano del governo

Studenti e genitori avevano chiesto aumenti in base al merito

L'istruzione Dopo la consultazione prevalgono le modifiche gradite ai docenti

Renzi cede: si può cambiare la regola che incentiva il 66% degli insegnanti

Il premier	Faraone	Rocchi	Carriere	Proposta
«Abbiamo fatto 136 pagine per mettere sul tavolo i problemi»	«Nessuna paura della valutazione: non conterà più soltanto l'anzianità»	«Non era condivisibile che i bravi si dovessero spostare negli istituti mediocri»	Restano i passaggi automatici ma gli importi saranno ridotti	Bonus agli «esperti» in misura pari al 15-25% dell'organico nazionale

Marco Esposito

I genitori, e ancor di più gli studenti, non hanno dubbi: il merito deve giustificare gli aumenti di stipendio degli insegnanti. I quali, però, la pensano ben diversamente e in grande maggioranza - quasi all'80% - difendono gli scatti di anzianità o come unico sistema di progressione delle retribuzioni oppure con un sistema misto che accompagni gli automatismi con dei bonus premiali. E il governo, che ha messo in campo una colossale consultazione pubblica, ha deciso di dare ascolto agli insegnanti. Gli scatti d'anzianità - al contrario di quanto previsto nel piano la Buona Scuola - non spariranno ma sa-

ranno soltanto limitati (nel numero oppure nell'importo, si vedrà a febbraio). Con le (poche) risorse liberate si metterà in piedi un sistema di carriera orientato al merito ma ben diverso da quello prospettato nel piano presentato a settembre da Matteo Renzi e dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini.

Ancora nessuno lo ha detto ufficialmente, però il premier lo ha lasciato intendere in un passaggio del discorso di chiusura sabato scorso a Roma, dopo una giornata del Partito democratico dedicata appunto alla riforma della scuola: «Gli scatti, il 66%... Tante cose vanno cambiate - ha detto Renzi - possono essere cambiate, ma perché no? Abbiamo fatto 136 pagine mi-

ca per dire che siamo bellini, eh. Abbiamo fatto 136 pagine per mettere sul tavolo i problemi, tutti».

Protagonista della svolta è stato il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone il quale ha prima portato il governo e lo stesso Renzi sulle posizioni più gradite agli insegnanti, e poi, come un prestigiatore



re, nel discorso finale ha fatto l'elogio del merito: «Non bisogna avere paura della valutazione e non bisogna avere paura del premio del merito. Se noi valutassimo gli alunni per quante ore stanno in classe, non avremmo valutato il meglio di quell'alunno. Per cui l'idea che debba valutare l'insegnante

esclusivamente per l'anzianità e non fare una valutazione sul lavoro svolto è un'idea un po' perversa che ci spinge a stare in basso anziché avere l'ambizione di volare più in alto». Ma gli insegnanti hanno capito il messaggio tra le righe di Faraone: la valutazione non sarà più «esclusivamente per anzianità» ma anche per anzianità e quindi gli scatti che Renzi voleva cassare sopravviveranno, sia pure ammorbiditi.

Maria Grazia Rocchi, deputata Pd ed ex insegnante, ha poi sgombrato il campo da un altro dei timori dei docenti, quello di essere valutati dai presidi, dai dirigenti scolastici: «Se la valutazione è appannaggio dei dirigenti scolastici e di due dello staff è poco - ha detto -. Ogni comunità professionale si autovaluta. È una cultura che va creata». Tempi lunghi, quindi, e soprattutto «autovalutazione», ovvero un qualcosa che somiglia per certi aspetti al «6 politico» che garantiva la sufficienza a tutti (gli studenti). «Nessun dietrofront del Partito democratico sul riconoscimento del merito degli insegnanti», sostiene invece la senatrice Francesca Puglisi, capogruppo Pd in commissione Cultura a Palazzo Madama. «Il Pd ha messo nella consultazione sulla Buona scuola la faccia, la testa, il cuore e le gambe, promuovendo in tutta Italia centinaia di assemblee. Nella scrittura dei provvedimenti - spiega la Puglisi - terremo in considerazione ciò che abbiamo ascoltato. E il sistema misto è quello che riscuote il maggiore consenso». Ovvero il ritorno degli scatti.

La partita del merito e degli scatti d'anzianità, va detto, non è ancora chiusa. Oggi il ministro Giannini sarà in Senato alla Commissione cultura per ascoltare le valutazioni di Palazzo Madama sulla Buona Scuola. Il Senato ha fatto un'indagine conoscitiva sugli effetti della riforma Gelmini e farà le sue proposte anche sulla carriera dei docenti. Il sistema attuale, basato solo su-

gli scatti d'anzianità, viene bocciato, ma riceve un'insufficienza anche la proposta contenuta nella Buona Scuola di premiare ogni triennio due insegnanti su tre, cioè il 66% cui faceva riferimento Renzi nel suo discorso. Il timore dei senatori è che si crei nelle scuole un clima di competizione tra i docenti considerato negativo per lo sviluppo di team didattici. Il Senato suggerirà un sistema misto, che preveda sia gli scatti d'anzianità sia il merito, con la premialità affidata ai nuclei interni di valutazione, integrati da un rappresentante degli studenti (alle superiori) e da uno dei genitori e supervisionato dagli uffici scolastici provinciali per attuare sistemi omogenei di valutazione.

Proposte piuttosto vaghe, in questa fase, mentre il sistema prospettato nella Buona Scuola aveva il pregio della chiarezza: ogni tre anni a partire dal primo settembre 2015 due terzi (il 66%) di tutti i docenti di ogni scuola ha diritto a uno scatto di retribuzione sulla base dei crediti maturati nel triennio precedente, crediti legati alla qualità dell'insegnamento (misurata con la capacità di migliorare il livello di apprendimento degli studenti), alla formazione (comprese le attività di ricerca e di produzione scientifica) e alla partecipazione ad attività organizzative. Il registro dei docenti con l'indicazione di tutti i crediti maturati è pubblico. Uno degli obiettivi della riforma Renzi-Giannini è il trasferimento dei docenti più bravi verso le scuole peggiori. Il sistema del 66% di premiati in ogni scuola «permetterà - si legge nel documento la Buona Scuola a pagina 58 - di migliorare le scuole di tutta Italia, dal momento che favorirà una mobilità orizzontale positiva. I docenti mediamente bravi, infatti, per avere più possibilità di maturare lo scatto, potrebbero volersi spostare in scuole dove la media dei crediti maturati dai docenti è relativamente bassa e quindi verso scuole dove la qualità dell'insegnamento è mediamente meno buona, aiutandole così a invertire la tendenza». Un obiettivo che è stato contestato dal Partito democratico il quale, in un documento informale del tavolo sulle carriere dei docenti, sentenza: «NESSUNO condivide il principio enunciato dalla Buona Scuola a pag. 58 secondo cui un insegnante mediamente bravo, per ricevere lo scatto di competenza, dovrebbe cercarsi la scuola dove ci sono insegnanti scarsi per poter emergere. Lo scat-

to di competenza andrebbe così a prefigurare un diverso sistema di fasce stipendiali, ma non una differenziazione delle carriere all'interno delle scuole autonome». Secondo il documento messo a punto dalla Rocchi, «la valorizzazione dei singoli non deve mettere a repentaglio la dimensione cooperativa del lavoro degli insegnanti». La proposta del Partito democratico prevede una quota obiettivo di insegnanti da promuovere al livello di "esperti" fissata a livello nazionale tra il 15 e il 25%. Una volta indicata la percentuale, questa si traduce in ciascuna provincia in un numero esatto di docenti da promuovere. Ogni scuola presenterà i propri candidati in base ai crediti già previsti dalla Buona Scuola e a «note di merito» rilasciate dal nucleo di valutazione interno di ciascun istituto. La commissione provinciale valuterà le domande e farà una sorta di esame per poi procedere con le promozioni. Sono istruttive le considerazioni del documento del Pd per comprendere come il punto di vista sia schiacciato su quello dei docenti: la percentuale di promossi è indicata tra il 15 e il 25% perché «si tratta di una quota non così piccola da rendere proibitiva la prospettiva della promozione per i docenti e non così grande da creare frustrazione negli esclusi». Ma qual è il profilo del docente "esperto"? Uno studente e un genitore indicherebbe capacità di insegnare, competenza, aggiornamento continuo, passione, disponibilità extra orario. Ma sbaglierrebbe strada. «Al primo posto - si legge nel documento - c'è la partecipazione dei docenti ad attività collegiali, il loro contributo a un buon funzionamento corale dell'organizzazione scolastica». Per evitare di essere frainteso, il Pd ripete il concetto con un'altra formulazione: «Certo - si sostiene - andranno anche valutate e riconosciute le specifiche competenze didattico-disciplinari, ma queste, anche se possedute al sommo grado, non potranno di per sé tradursi automaticamente in un passaporto per il livello superiore». Il professore bravissimo deve accontentarsi degli scatti di anzianità. La carriera è riservata a chi svolge «attività collegiali». Chissà se tali insegnanti valutano i propri alunni soprattutto sulla base dei «lavori di gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Retribuzioni nette mensili, a confronto tre ipotesi

SISTEMA ATTUALE

Nel corso della carriera maturano sei scatti legati alla sola anzianità



Sistema "Buona Scuola"

Ogni tre anni c'è uno scatto legato al merito che riguarda il 66% dei docenti di ogni istituto

Docente valutato non meritevole in tutte le rilevazioni

Docente valutato meritevole in una rilevazione su due

Docente valutato sempre meritevole

Sistema misto (proposta del Pd)

Gli scatti hanno un importo dimezzato rispetto a oggi mentre il 20% del corpo insegnanti di ciascuna provincia diventa "Docente esperto"

Docente che matura solo gli scatti di anzianità

Docente prom. "esperto" a fine carriera

Docente prom. "esperto" a metà carriera

	SISTEMA ATTUALE	Sistema "Buona Scuola" (Docente non meritevole)	Sistema "Buona Scuola" (Docente su due)	Sistema "Buona Scuola" (Docente sempre meritevole)	Sistema misto (Docente anzianità)	Sistema misto (Docente esperto fine)	Sistema misto (Docente esperto metà)
Prima nomina	1.393	1.393	1.393	1.393	1.393	1.393	1.393
18 anni di lavoro	1.645	1.393	1.573	1.753	1.519	1.519	1.881
36 anni di lavoro	1.970	1.393	1.753	2.113	1.682	2.044	2.044

Nota: gli esempi, in euro netti mensili, si riferiscono a un professore di scuola superiore
Fonte: elaborazioni del Mattino su dati Miur, per il sistema misto l'elaborazione è una delle ipotesi in campo

centimetri

Come determinare la crescita degli stipendi dei docenti?

■ Non risponde ■ Anzianità ■ Merito ■ Sistema misto



Fonte: labuonascuola.gov.it

centimetri